18 settembre 2023

Il pieno di benzina sfiora i 100 euro Anche self service

La stangata. Crescita senza fine per i carburanti che si avvicinano ai massimi della primavera 2022
I consumatori: «Livelli eccessivi e ingiustificati»

STEFANO SCACCABAROZZI

La benzina in città ha infranto la soglia dei due euro al litro anche in modalità self-service. Sono quattro i distributori che in questo fine settimana hanno presentato prezzi così elevati, in un caso arrivando anche alla quotazione di 2,026 euro al litro, contro una media cittadina che ieri si attestava attorno a 1,990 euro al litro. A questi valori servono quasi cento euro per fare il pieno a una vettura con un serbatoio da 50 litri.

Non va molto meglio per il diesel che ieri a Lecco in media costava 1,932 euro al litro, ma che in un distributore è arrivato a toccare una punta di 1,946 euro al litro. Servono quindi 97 euro per un pieno da 50 litri di gasolio.

Il nostro giro

Qualche piccola possibilità di risparmiare c'è, in città si può trovare il gasolio e la verde anche a sei centesimi meno della quotazione media, con un forbice fra prezzi massimi e prezzi minimi vicina ai dieci centesimi in questo weekend. Quel che è certo è che la crescita dei prezzi dei carburanti non accenna a interrompersi, con un'onda lunga partita a inizio anno e mai interrottasi per la verde. Aumenti, invece, a fasi alterne per il diesel, che ha vissuto un 2023 all'insegna di prezzi in continua altalena, ma che nelle ultime settimane sembra aver intrapreso la strada di una crescita continua.

> Aumenti a fasi alterne per il diesel, a tratti più caro della "verde"

Rispetto a settimana scorsa la benzina costa in media 4,5 centesimi in più, mentre il gasolio in città ha avuto un incremento 5,5 centesimi. Il raffronto con un mese fa, quindi con la prima metà di agosto, segnala di un aumento rispettivamente di 10 e 18 centesimi. Rispetto a inizio anno la benzina costa 20 centesimi in più il diesel 6 centesimi.

Per trovare la benzina venduta a 1,99 euro al litro in città bisogna tornare al luglio del 2022, in piena emergenza carburanti, quando solo grazie allo sconto di 30 centesimi sulle accise deciso dal Governo Draghi si era riusciti a calmierare i prezzi sotto quota 2 euro. Scontistica che ora però non sembra prevista dall'Esecutivo dopo lo stop impartito a dicembre 2022. Analogamente il diesel a 1,93 non si vedeva a Lecco dall'estate dello scorso anno, quando ancora il prezzo del gasolio era allineato se non superiore alla benzina.

Il valore massimo toccato in provincia, in modalità self-service, è stato di 2,17 euro a litro per la verde nel marzo del 2022 e di 2,105 euro a litro per

Ecco che allora ieri per fare il pieno a una vettura con serbatoio da 50 litri, al distributori di benzina in modalità self-service, in questi giorni servono in media 99,5 euro contro i 97 euro di fine agosto e i 90 di maggio o gennaio. Per il diesel ieri ne occorrevano 97 euro contro gli 88 di inizio agosto e gli 82,5 di maggio. A gennaio però ne erano necessari 94 euro. Nel periodo di massimo rincaro, a marzo 2022, ne servivano 108,5 euro per un pieno di benzina e 105,3 per un pieno di diesel.

Le reazioni

Protestano le associazioni dei consumatori: «Si tratta di livelli eccessivi e ingiustificati, come da tempo denunciamo. Secondo i calcoli effettuati del nostro osservatorio nazionale, infatti, tenendo conto sia dell'andamento del mercato petrolifero che del cambio Euro-Dollaro, ad oggi sul prezzo della benzina gravano ben 12 centesimi di troppo, che fanno salire il prezzo oltre il dovuto». Il rincaro per famiglie è importante e si aggiunge a quello di alimentari e bollette: «Si traduce, per una famiglia, in un maggior costo sui pieni di carburante di 144 euro annui, calcolando una media di due rifornimenti di benzina al mese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

18 settembre 2023

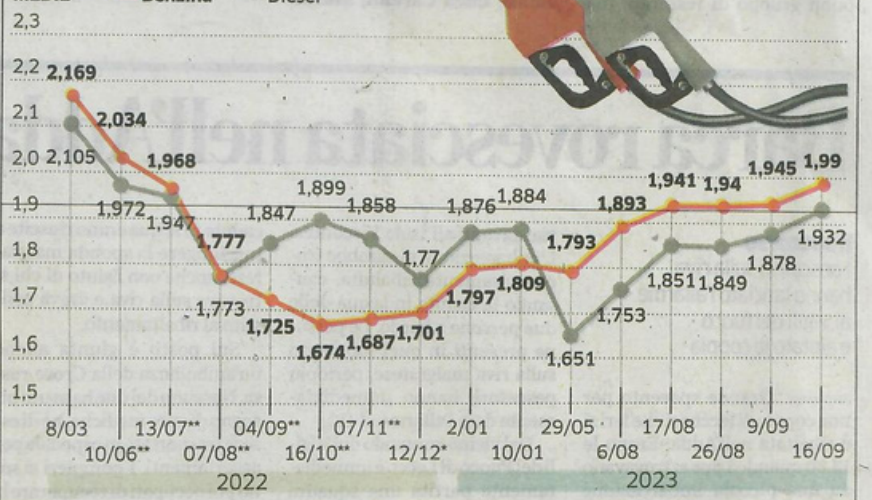
Lecco, i prezzi al distributore

SABATO 16 SETTEMBRE 2023

Benzina / Diesel

		Benzina	Diesel
IP	Corso Matteotti	2,026	1,946
Q8	Lungolario Battisti	2,019	1,969
IP	Corso Filiberto	2,019	1,939
IP	Corso Adamello	2,019	1,939
AGIP	Corso Matteotti	1,999	1,949
AGIP	Corso Bergamo	1,999	1,949
TAMOIL	Caviate	1,999	1,929
Q8	Corso Bergamo	1,979	1,949
OK PETROL	Via Redipuglia	1,979	1,929
FREMAR	Corso Alberto	1,979	1,929
GP	Via Fiandra	1,979	1,929
PETROLCARBO	Via Fiandra	1,979	1,929
TAMOIL	Corso Bergamo	1,979	1,919
TAMOIL	Via Leonardo da Vinci	1,979	1,919
ESSO	Corso Carlo Alberto	1,978	1,908
GARAGE ROBERTO	Via Aldo Moro	1,924	1,874
	MEDIA	1,990	1,932

COSTO AL LITRO SELF-SERVICE
MEDIE — Benzina — Diesel



* Sconto di 18 centesimi sulle accise ** Sconto di 30 centesimi sulle accise

Withub

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

18 settembre 2023

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2023

Lecco

Battazza (trasportatori) «Il governo pensa ad altro»

Un aumento del 10-15% in poche settimane che a va a sommarsi a un calo del mercato e all'aumento dei tassi di interesse. Il comparto dei trasporti vive settimane difficili dopo la pausa estiva, come spiega **Antonio Battazza** della storica azienda di trasportatori di Olginate,

«Questo aumento delle quotazioni del gasolio sta proseguendo – spiega – ormai da tempo, senza che vengano prese contromisure. Il passato governo aveva deciso di intervenire, questo Esecutivo forse ha altre priorità a cui pensare. L'incremento è stato considerevole, non certo di pochi centesimi, parliamo di oltre il 10% in poco tempo. E quanto possa incidere sui conti delle nostre aziende e poi a cascata sull'intera filiera è lì da vedere». Il riferimento è anche alle mancate decisioni del governo Meloni che a più riprese ha affermato di non voler tagliare le accise come era stato fatto dodici mesi fa dall'Esecutivo guidato da **Mario Draghi**. La maggioranza di centrodestra sembra volver preferire di puntare su una carta carburante per i redditi più bassi che dovrebbe essere varata nelle prossime settimane, ma su cui ci sarebbero ancora incertezze.

«Gli aumenti del gasolio – prosegue Battazza– vanno a sommarsi a una serie di situazioni che stanno creando preoccupazioni. Oltre all'incremento del costo del gasolio c'è una contrazione della domanda. Le aziende del settore metalmeccanico che producono la merce che poi noi trasportiamo stanno affrontando difficoltà e quindi hanno meno lavoro. Lo stiamo vedendo dal rientro della pausa estiva».

Ci sono però altri fattori che incidono: «Anche l'aumento dei tassi ha il suo peso. Chi deve effettuare un investimento lo rimanda, di fatto causando un rallentamento nel mercato. Ecco – conclude – la somma di questi tre fattori, gasolio, tassi e calo delle richieste, sta causando un po' di preoccupazione nel settore e dell'incertezza per le prossime settimane».

Anche per l'autotrasporto una situazione difficile